



Comune di Casole d'Elsa
Provincia di Siena

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO

SINTESI NON TECNICA

**del Rapporto ambientale ai fini della Valutazione
Ambientale Strategica (VAS), secondo quanto previsto
dalla L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.**

novembre 2013



Comune di Casole d'Elsa
Provincia di Siena

Sintesi non tecnica a cura dell'ing. Simone Pagni

Ing. SIMONE PAGNI
ORDINE INGEGNERI della Provincia di PISA
N° 1997 Sezione A
INGEGNERE CIVILE E AMBIENTALE
INDUSTRIALE, DELL'INFORMAZIONE

Simone Pagni



Comune di Casole d'Elsa
Provincia di Siena

INDICE

PREMESSA	4
1. CONTENUTI DELLA VARIANTE E RAPPORTO CON ALTRI PIANI	5
1.1 Sintesi degli obiettivi e delle finalità dalla Variante al RU.....	5
1.2 Analisi di coerenza	7
2. ELEMENTI DI ANALISI DI CONTESTO	8
3. EFFETTI SIGNIFICATIVI E MISURE DI MITIGAZIONE	9
3.1 Valutazione dei potenziali effetti negativi	9
3.2 Misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi.....	11
4. MISURE DI MONITORAGGIO.....	13



Comune di Casole d'Elsa
Provincia di Siena

Premessa

In base alla L.R. 10/2010, modificata dalla L.R. 6/2012 “Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla L.R. 10/2010, alla L.R. 49/1999, alla L.R. 56/2000, alla L.R. 61/2003 e alla L.R. 1/2005”, anche le Varianti al Regolamento Urbanistico (RU) sono soggette all’applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

I contenuti e gli esiti della fase di consultazione relativa al Documento preliminare ai fini della VAS della Variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Casole d'Elsa, hanno quindi definito e permesso di condividere le modalità procedurali, l'impostazione ed i contenuti del Rapporto ambientale e della presente Sintesi non tecnica in base a quanto previsto dalla L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.

Il Rapporto ambientale e la presente Sintesi non tecnica della Variante al RU vengono trasmessi con modalità telematiche ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territoriali interessati ai fini delle consultazioni (già individuati nel Documento preliminare ai fini della VAS), pubblicati sul sito web del comune e messi a disposizione a chiunque ne faccia richiesta. Le consultazioni relative a tali documenti si concluderanno entro sessanta giorni dal loro invio.



Comune di Casole d'Elsa
Provincia di Siena

1. Contenuti della Variante e rapporto con altri piani

1.1 Sintesi degli obiettivi e delle finalità dalla Variante al RU

La Variante si è resa necessaria al fine di adeguare il Regolamento Urbanistico alla Variante del Piano Strutturale approvato con D.C.C. 68 del 30.06.2011 e successivamente modificato con D.C.C. n. 29 del 30.04.2012, ai sensi dell'art. 26, comma 3 della L.R. 1/2005, in adempimento alla pronuncia della Conferenza Paritetica Interistituzionale adita dalla Regione Toscana con la Deliberazione di G.R. n. 931 del 03.11.2011. Tale necessità è stata espressa anche con la Deliberazione G.C. n. 218 del 16/12/2011 recante "Regolamento Urbanistico - Variante generale - Atto d'indirizzo", attraverso la quale la Giunta Comunale ha stabilito di proseguire negli intenti di gestione del territorio secondo le strategie evidenziate nella Variante 3 al Piano strutturale mediante l'adeguamento ad essa dello strumento di governo del territorio. L'impostazione generale della presente Variante del Regolamento Urbanistico non prescinde quindi da quella del Piano Strutturale che rimane uno strumento particolarmente dettagliato e prescrittivo sia per quanto riguarda la sua struttura normativa che per quanto riguarda gli indirizzi operativi definiti negli elaborati grafici.

Dal punto di vista della valutazione ambientale assumono particolare importanza le aree di trasformazioni dimensionate dalla Variante per i cinque anni successivi alla sua approvazione. In particolare, si far riferimento agli interventi compresi negli Schemi Direttori (introdotti dal Piano Strutturale comunale) che possono essere attuati per intervento diretto o subordinati a Piano attuativo. All'interno degli Schemi Direttori sono previsti interventi di nuova edificazione, interventi di riassetto degli spazi aperti esistenti e interventi relativi al patrimonio edilizio esistente comprensivi di interventi di sostituzione edilizia e di ristrutturazione urbanistica. Oltre agli Schemi Direttori, sono comunque di interesse dal punto di vista della valutazione anche gli interventi diffusi di Trasformazione AT e di Riqualificazione RQ, anch'essi normati dalla Variante.

Tutti questi ambiti, che saranno oggetto specifico di valutazione del presente documento, sono sinteticamente descritte di seguito. Al fine di evitare inutili duplicazioni, per ulteriori approfondimenti sulle finalità ed i contenuti della Variante si rimanda comunque alla relativa relazione illustrativa ed alla documentazione tecnica specifica che è stata prodotta.

SCHEMA DIRETTORE SD1 - Casole il versante est

Raccoglie le aree il cui riassetto rende possibile la riqualificazione del versante est di Casole d'Elsa, attraverso la conferma ed il potenziamento del suo carattere prevalentemente residenziale. Tali aree comprendono sia interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente che interventi di nuova edificazione.



Comune di Casole d'Elsa
Provincia di Siena

SCHEMA DIRETTORE SD2 - Casole il versante ovest

Raccoglie le aree il cui riassetto rende possibile il rafforzamento del carattere di luogo centrale del versante ovest di Casole d'Elsa, attraverso la riorganizzazione strutturale del complesso delle aree a verde, la riorganizzazione delle strutture sportive esistenti e la realizzazione di nuove attrezzature di servizio a valenza territoriale.

SCHEMA DIRETTORE SD3 - La Traversa Maremmana

Raccoglie le aree il cui riassetto rende possibile il consolidamento ed il rafforzamento del ruolo primario della Traversa Maremmana quale asse privilegiato di attraversamento del territorio di Casole d'Elsa, mediante la riqualificazione delle strutture turistico ricettive esistenti ed il recupero a tale scopo delle strutture edilizie pregiate presenti.

SCHEMA DIRETTORE SD4 – Pievescola

Lo Schema Direttore SD4 comprende: il miglioramento del raccordo fra la Traversa Maremmana e Pievescola, mediante una diversa configurazione dell'intersezione stradale tra la Traversa Maremmana e la Strada Provinciale della Montagnola Senese finalizzato ad una migliore accessibilità alle aree produttive e all'insediamento residenziale di Pievescola; l'assetto definitivo e il ridimensionamento dell'area produttiva posta a cavallo della Strada Provinciale della Montagnola Senese; il definitivo assetto dell'area urbana di Pievescola; un intervento finalizzato alla riqualificazione dell'area del Podere Belvedere.

SCHEMA DIRETTORE SD5 - I centri e nuclei antichi

Comprende le aree dei centri storici di Casole, Lucciana, Mensano e Monteguidi con l'obiettivo di individuare regole generali finalizzate al recupero funzionale e architettonico dei centri storici, rendendo possibile la loro valorizzazione, nonché la tutela del patrimonio architettonico antico del territorio di Casole d'Elsa.

Interventi di Trasformazione AT - Sistema della Residenza

Gli interventi di Trasformazione AT del Sistema della Residenza sono stati individuati dalla Variante tenendo conto del dimensionamento del Piano Strutturale relativamente alle UTOE 2, 3, 4 e 7.

Interventi di Riqualificazione RQ – Aree Residenziali, Turistico-ricettive e commerciali

Tali aree sono relative ad ambiti interessati da interventi di riorganizzazione del tessuto urbanistico-edilizio o da interventi di nuova edificazione. Gli interventi sono singolarmente individuati, nelle Tavole "Usi del suolo e modalità di intervento" in scala 1.2.000, dalla sigla RQ seguita da un numero progressivo. Gli interventi sono collocati nelle UTOE 2 e 7.



Comune di Casole d'Elsa
Provincia di Siena

1.2 Analisi di coerenza

Tra le informazioni da fornire nell'ambito della VAS deve essere inclusa l'illustrazione del rapporto della Variante con altri pertinenti piani e programmi. In tal senso, i piani presi in considerazione nel Rapporto ambientale per la valutazione di coerenza della Variante al RU in oggetto, sono stati:

- Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) della Regione Toscana;
- Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Siena;
- Piano di gestione ATO n.6 - Ombrone;
- Piano interprovinciale di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati;
- Piano di bacino del Fiume Arno, Bacino regionale Ombrone e Bacino di rilievo regionale Toscana Costa.

L'analisi non ha rilevato elementi di incoerenza specifica con i suddetti piani.

Anche grazie alle verifiche di coerenza che sono state effettuate nel Rapporto ambientale, la fase attuativa degli interventi previsti dalla Variante è stata comunque vincolata al soddisfacimento di specifici requisiti di compatibilità derivanti dai diversi piani presi in considerazione. A livello generale, i requisiti da soddisfare riguardano le seguenti condizioni:

- le risorse essenziali non potranno essere sfruttate oltre la loro capacità di rigenerazione;
- non si potranno immettere nell'ambiente più sostanze inquinanti di quanto l'ambiente riesca a smaltire o ad assorbire senza che si generino od accentuino situazioni di fragilità o criticità per le risorse interessate;
- i flussi di energia e di materia dovranno essere ridotti a livelli tali da generare il minimo dei rischi per l'ambiente;
- dovrà essere garantita la tutela e valorizzazione dei valori storico-culturali e paesaggistici caratteristici delle aree di intervento in relazione agli obiettivi di qualità derivanti dalla pianificazione paesaggistica di riferimento.

In particolare, in relazione alle attività valutative svolte all'interno del Rapporto ambientale, le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) della Variante al RU hanno introdotto:

- specifiche norme per la tutela dei valori di qualità paesaggistica individuati dal PIT e dal PTC;
- specifiche norme per quanto riguarda l'utilizzo della risorsa idrica e la gestione delle acque reflue;
- specifiche norme di salvaguardia di recepimento della disciplina dei Piani di bacino.



Comune di Casole d'Elsa
Provincia di Siena

2. Elementi di analisi di contesto

Ai fini dell'applicazione della VAS alla presente Variante, nel Rapporto ambientale sono state opportunamente sintetizzate le informazioni derivanti dal Quadro conoscitivo e dal Rapporto ambientale della Variante al Piano Strutturale del Comune di Casole d'Elsa, approvata con D.C.C. n.68 del 30.06.2011, a cui si rimanda per specifici approfondimenti. Tutto ciò in un'ottica di semplificazione della rappresentazione e della descrizione della situazione, in maniera tale da rendere intelligibile e comunicabile agli altri soggetti coinvolti nel processo di pianificazione priorità, criticità, opportunità.

In particolare, le informazioni sono state sintetizzate in apposite schede riguardanti i principali centri e nuclei urbani che saranno oggetto di intervento della Variante al RU, ovvero: Berignone, Corsina, Orli, Mensano, Pievescola, Merlo, Monteguidi, Lucciana, Pievescola, Casole centro, Liggiano, Molino dell'Elsa, area industriale-artigianale il Piano, area industriale-artigianale Pievescola. Per quanto riguarda la classificazione del territorio riguardante la Pericolosità idraulica, la Pericolosità geologica e la Pericolosità sismica, si rimanda invece agli studi geologici specifici riguardanti la Variante in oggetto.

In considerazione della natura degli interventi prefigurati dalla Variante e tenendo conto dei contributi e delle osservazioni pervenute in relazione alla fase preliminare di VAS, nel Rapporto ambientale è stato comunque operato un aggiornamento del quadro degli interventi infrastrutturali, riguardanti reti idriche, depurazione e gas metano, recentemente realizzati a livello comunale.

Inoltre, all'interno dell'analisi di contesto del Rapporto ambientale, è stato fatto il punto circa i permessi di ricerca geotermica presentati nel corso del 2011 da parte della Magma Energy Italia s.r.l. ("Permesso di Ricerca Frassini" e "Permesso di Ricerca Mensano") presso i competenti uffici della Regione Toscana.

Infine, il Rapporto ambientale ha effettuato una analisi delle aree di particolare rilevanza per la redazione della Variante al RU, costituite da:

- l'Ambito n.31 Valdelsa - disciplina paesaggistica del PIT della Regione Toscana 2009;
- l'Ambito n.33b – Area senese Montagnola e Valli del Merse - disciplina paesaggistica del PIT della Regione Toscana 2009;
- Beni paesaggistici soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 art. 136;
- l'Unità di paesaggio 2: Alta Val d'Elsa del PTC della Provincia di Siena 2010;
- l'Unità di paesaggio 4: Montagnola Senese del PTC della Provincia di Siena 2010;
- il SIR 89 "Montagnola senese".

In particolare, l'analisi condotta relativamente al SIR 89 "Montagnola senese" è stata finalizzata ad inquadrare gli specifici elementi di conoscenza e di analisi previsti dalla procedura di Valutazione di incidenza.



Comune di Casole d'Elsa
Provincia di Siena

3. Effetti significativi e misure di mitigazione

3.1 Valutazione dei potenziali effetti negativi

L'allegato 1 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii., riprendendo l'allegato II della Direttiva Europea 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi, definisce alcuni criteri di valutazione della significatività degli effetti, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti,
- carattere cumulativo degli effetti,
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti),
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate),
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Rispetto a tali criteri, ora stata già oggetto di valutazione la sostenibilità dei caratteri specifici del territorio comunale in relazione alle scelte fatte con la Variante al Piano Strutturale (PS). In quella sede di valutazione (a cui si rimanda per specifici approfondimenti) erano state effettuate valutazioni dello stato delle risorse ed introdotti indirizzi e prescrizioni di carattere generale in grado di rendere compatibili le previsioni nella logica di salvaguardia e recupero delle componenti paesistiche e delle risorse del territorio, assumendo come criterio costitutivo della progettazione:

- la persistenza e la continuità della qualità del patrimonio paesaggistico considerato come continuità di risorsa ambientale, storica e culturale;
- l'integrità del valore percettivo e delle visuali;
- l'integrazione e la continuità con i tessuti esistenti;
- la ricucitura dei margini urbani con risoluzione delle problematiche per le aree di margine e per le aree di interfaccia città/campagna;
- l'inserimento di essenze arboree facenti parte del contesto ecologico locale non ammettendo l'introduzione di specie alloctone infestanti contribuendo all'integrazione e alla connessione ecologica del verde;
- l'adozione di progetti a carattere unitario.

Inoltre, con specifiche Schede di Valutazione (II/1 Area SD1H - Corsina; II/2 Area ATPA1 - Corsina; II/3 Area AT7 - Orli; II/4 Area ATPA2 - Il Merlo; II/5 Area Corsina; II/6 Area Casole-Orli; II/7 Area Cavallano; II/8 Area Casole; II/9 Area Cavallano; II/10 Area SD1E – Il Merlo-ex Gesseria; II/11 Area



Comune di Casole d'Elsa
Provincia di Siena

SD1B – Il Merlo-Cava di Liggiano; II/12 Area AT5 Il Merlo – AT8 Cavallano; II/13 Area AT5 Lucciana; II/14 Area SD1C – Il Merlo-Cava di Liggiano; III/1 Area Monteguidi; III/2 Area AT3; AT5 - Monteguidi; IV/1 Area Mensano; IV/2 Area AT5 - Mensano; VI/1 Area SD3A/SD3B Il Mulino dell'Elsa; VII/1 Area SD4E – Pievescola; VII/2 Area SD4F - Pievescola; VII/3 Area SD4G - Pievescola; VII/4 Area AT2/AT6 - Pievescola; VII/5 Area Pievescola) parte integrante del Rapporto Ambientale della Variante al PS, vennero introdotti dati di natura conoscitiva delle risorse, dati sull'adeguatezza delle reti e dei servizi, valutazione degli effetti sulle varie risorse oltre che prescrizioni specifiche (compatibilità e compensazione) per l'uso delle risorse in relazione alla salvaguardia dal rischio idrogeologico, all'aumento efficienza energetica, all'incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili, alla riduzione emissione anidride carbonica, alla gestione rifiuti, alla gestione reflui, alla tutela e riduzione della risorsa idrica, all'efficienza delle reti infrastrutturali e tecnologiche, alla salvaguardia dei valori storici, culturali e paesaggistici, alla salvaguardia delle specie, degli habitat e delle fitocenosi, alla protezione ed efficienza dei sistemi urbani e degli insediamenti.

Tenendo presente le considerazioni e le analisi di cui sopra, nel Rapporto ambientale relativo alla Variante al RU, sono state valutate tutte le previsioni al fine di verificare eventuali aumenti dei fattori di pressione sulle risorse essenziali del territorio di Casole d'Elsa di cui deve essere garantita la tutela.

In generale, tali valutazioni hanno permesso di evidenziare alcune tipologie di intervento che possono avere impatti e/o effetti significativi sulle risorse del territorio interessato, quali:

- il consumo di suolo non urbanizzato;
- i servizi e attrezzature di progetto;
- le opere per la mitigazione dei rischi idraulici e geofisici;
- le aree di nuovo impianto, di rigenerazione o di intervento unitario su spazi pubblici;
- le nuove infrastrutture per la mobilità;
- gli interventi nelle aree specialistiche produttive e di ripristino ambientale;
- l'aumento delle superfici utili lorde degli edifici, del numero di unità immobiliari e mutamento delle destinazioni d'uso degli immobili;
- gli interventi che comportano la nuova edificazione.

Attività di ricerca geotermica

L'analisi dello stato attuale di avanzamento dei permessi di ricerca geotermica denominati "Frassini" e "Mensano", ha rivelato che tali ricerche potrebbero portare alla necessità di procedere con la perforazione di uno o più pozzi esplorativi con lo scopo di raggiungere fisicamente il giacimento geotermico ed accertare la presenza di fluidi sfruttabili e di effettuare una prima valutazione delle caratteristiche del "serbatoio geotermico" e di alcune caratteristiche della risorsa. A tale proposito, il



Comune di Casole d'Elsa
Provincia di Siena

richiedente dovrà comunque provvedere a fornire una precisa ubicazione di tali perforazioni e ad effettuare una apposita valutazione di impatto ambientale dell'intervento.

Incidenze sul SIR 89 "Montagnola Senese"

In un'ottica di coordinamento e semplificazione procedurale promosso dalla L.R. 10/2010 e ss.mm.ii., il Rapporto ambientale è stato integrato anche con i contenuti propri di uno studio di incidenza, ovvero degli ulteriori e specifici elementi di conoscenza e di analisi previsti dalla procedura di Valutazione di incidenza che si rende necessaria per la presenza del SIR 89 "Montagnola senese".

In particolare, le trasformazioni previste dalla Variante avente una potenziale incidenza sul SIR 89 Montagnola sono quelle che riguardano l'ambito di Pievescola (UTOE 7). Si tratta di trasformazioni di modesta entità che si collocano in un contesto a carattere prevalentemente urbanizzato che non presenta elementi di naturalità specifica né tanto meno elementi di conservazione degli habitat e delle specie caratteristiche del SIR 89. Per tale ragione, le valutazioni condotte nel Rapporto ambientale hanno evidenziato come tali trasformazioni non sembra possano avere una incidenza negativa diretta o indiretta su habitat e specie caratteristiche per il SIR 89.

3.2 Misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi

In coerenza con gli indirizzi e le prescrizioni introdotte in sede di valutazione ambientale della Variante al Piano Strutturale, considerando gli aspetti di coerenza con la pianificazione sovra-ordinata e di settore, in base agli elementi di aggiornamento circa il contesto ambientale di riferimento ed in base agli ulteriori elementi di valutazione contenuti nel Rapporto ambientale della Variante al RU, sono state elaborate misure per impedire, ridurre e compensare i potenziali effetti negativi che potranno essere prodotti a seguito dell'attuazione della Variante al RU.

Quando la valutazione ha rilevato, in relazione allo stato delle risorse ed alla loro fragilità, che le previsioni possono avere impatti e/o effetti significativi sulle risorse del territorio interessato, la loro fattibilità è stata condizionata alla contestuale realizzazione di specifiche misure di mitigazione e/o di compensazione.

Tutti gli interventi di trasformazione che comportano aumento o mutamento del carico urbanistico e/o insediativo, modifiche delle destinazioni d'uso, nuova edificazione o infrastrutture e, comunque, tutte le tipologie di intervento di cui alla Variante al Regolamento Urbanistico, sono stati quindi oggetto di specifica disciplina finalizzata alla tutela delle risorse essenziali (aria, acqua, suolo, ecosistemi, sistemi degli insediamenti, paesaggio, sistemi infrastrutturali e tecnologici).

In particolare, misure a carattere generale e specifico in relazione agli Schemi Direttori ed agli interventi di trasformazione e riqualificazione, sono andate a costituire parte integrante delle norme tecniche di attuazione (NTA) della Variante stessa, a cui si rimanda per specifici approfondimenti.



Comune di Casole d'Elsa
Provincia di Siena

In relazione alla possibilità di verificare l'efficacia del quadro prescrittivo di misure di mitigazione e compensazione individuati, tali tipologie di intervento, siano essi interventi diretti o soggetti a piani attuativi, dovranno contenere una relazione tecnica contenente una valutazione che verifichi il rispetto delle suddette norme nonché l'esistenza e l'efficienza dei servizi e delle infrastrutture di tutela delle risorse essenziali del territorio, quali:

- la disponibilità della risorsa idrica e l'adeguatezza della rete di approvvigionamento idrico, nonché la messa in atto di misure per il risparmio idrico e per la riduzione degli sprechi;
- la depurazione, attraverso l'allacciamento alla pubblica fognatura oppure, nelle zone non servite, la realizzazione di una soluzione depurativa alternativa;
- l'assenza di interferenze con eventuali vincoli storico-architettonici, paesaggistici o altri vincoli ambientali;
- il controllo e la riduzione e/o la eliminazione delle emissioni di inquinanti nel rispetto delle leggi vigenti;
- l'esistenza o la realizzazione di attrezzature per la raccolta differenziata dei rifiuti (urbani e/o speciali);
- il ricorso a fonti rinnovabili di energia o assimilate, quando possibile e in relazione al tipo di intervento e nel rispetto della normativa vigente;
- l'adeguatezza delle infrastrutture per la mobilità e accessibilità.



Comune di Casole d'Elsa
Provincia di Siena

4. Misure di monitoraggio

Il monitoraggio rappresenta un aspetto sostanziale del carattere strategico della valutazione: si tratta di un monitoraggio da cui trarre indicazioni per un eventuale ri-allineamento in itinere dei contenuti della Variante. Nel Rapporto ambientale, il sistema degli obiettivi della Variante è stato messo in relazione con un sistema di indicatori di monitoraggio; tali indicatori sono stati definiti secondo le categorie di riferimento riportate di seguito:

- indicatori di realizzazione: sono direttamente legati all'attuazione degli interventi;
- indicatori di risultato: sono direttamente legati agli effetti prodotti dall'attuazione degli interventi;
- indicatori di impatto: sono finalizzati a monitorare specificatamente gli effetti ambientali degli interventi.

E' utile precisare che la selezione degli indicatori riportati nella tabella di seguito, oltre a essere stata formulata sulla base degli esiti della valutazione dei potenziali effetti potenzialmente indotti dalle trasformazioni prefigurate dalla Variante, si è basata anche sulla considerazione di una reale possibilità di implementazione periodica che dovrà essere effettuata da parte dell'Ufficio Tecnico - Urbanistica, Edilizia privata e Ambiente.

<i>Sistema di indicatori di monitoraggio della Variante</i>	
Indicatori di monitoraggio per tipologia	Unità di misura
Realizzazione	
Numero di interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio in ambito urbano per tipologia	numero
Numero di interventi per il potenziamento di servizi puntuali e a rete	numero
Numero di interventi sulla rete di adduzione e distribuzione dell'acqua	numero
Numero di interventi sulla rete fognaria	numero
Numero di interventi sulla rete di distribuzione del gas naturale	numero
Numero di interventi sulla viabilità	numero
Nuova dotazione di standard per tipologia	mq
Numero di interventi di riqualificazione dell'area industriale esistente	numero



Comune di Casole d'Elsa
Provincia di Siena

Sistema di indicatori di monitoraggio della Variante	
Indicatori di monitoraggio per tipologia	Unità di misura
Numero di nuove attività economiche per tipologia	numero
Numero di interventi finalizzati anche all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili per tipologia di fonte	numero
Risultato	
Superficie immobiliare recuperata e riqualificata per tipologia	mq
Nuova dotazione di spazi pubblici fruibili in ambito urbano	mq
Incremento del livello di copertura della rete di distribuzione dell'acqua potabile	numero nuovi utenti serviti
Incremento del livello di copertura della rete fognaria	numero nuovi utenti serviti
Incremento del livello di copertura della rete di distribuzione di gas naturale	numero nuovi utenti serviti
Quantitativi di rifiuti inviati a recupero	kg
Incremento dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili per tipologia di fonte	W
Impatto	
Nuova superficie urbana impermeabilizzata	mq
Incremento di produzione di rifiuti (stima)	kg
Incremento dei consumi idrici (stima)	mc
Incremento degli scarichi idrici inquinanti (stima)	mc
Tipologia delle aree interessate dall'inserimento degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	-

Infine, si ritiene utile sottolineare come l'attività di monitoraggio potrebbe essere sviluppata, secondo criteri di efficacia ed appropriatezza, anche attraverso l'attivazione di forme convenzionate o comunque coordinate tra i diversi enti territoriali confinanti e le autorità ambientali competenti. La possibilità concreta di percorrere tale ipotesi di monitoraggio, potrebbe quindi essere oggetto di specifico approfondimento una volta che la Variante al RU diverrà operativa.